

Karl Marx

La stampa inglese e la caduta di New Orleans

«Die Presse» n. 138
20 maggio 1862

Londra 16 maggio

All'arrivo delle prime voci sulla caduta di New Orleans,¹ il « Times », lo « Herald », lo « Standard », la « Morning Post », il « Daily Telegraph » ed altri sympathisers inglesi dei niggerdrivers^a sudisti, con argomenti strategici, tattici, filologici, esegetici, politici, morali e ingegneristico-militari hanno dimostrato che la voce sarebbe uno dei canards^b che così spesso Reuter, Havas, Wolff^c e i loro understrappers^d mettono in giro. Dicevano costoro che le difese naturali poste a protezione di New Orleans non soltanto erano state potenziate con la costruzione di nuove fortificazioni, ma anche con infernali congegni sottomarini di ogni tipo e con cannoniere corazzate. Bisognava poi tener conto dello spirito spartano degli abitanti di New Orleans e del loro odio mortale nei confronti dei mercenari di Lincoln. Infine non era proprio davanti a New Orleans che l'Inghilterra aveva subito la sconfitta che aveva segnato la fine vergognosa della sua seconda guerra (1812-1814) contro gli Stati Uniti? Non c'era quindi da dubitare che New Orleans sarebbe passata alla storia come una seconda Saragozza o Mosca² del « sudismo ». Inoltre essa aveva a disposizione 15 mila balle di cotone con le quali era molto facile appiccare un inestinguibile incendio in grado di autodistruggerla – senza tenere conto del fatto che nel 1814 le balle di cotone opportunamente bagnate si erano rivelate più efficaci dei terrapieni di Sebastopoli contro il fuoco dell'artiglieria. Era perciò chiaro come la luce del sole che la notizia della caduta di New Orleans era una delle solite sparate da yankees.

Quando, due giorni dopo, queste prime voci sono state confermate dalle navi in arrivo da New York, il grosso della stampa inglese filoschiavista si è ostinata nel suo scetticismo. In particolare l'« Evening Standard » si è talmente corazzato nella sua incredulità, da pubblicare nello stesso numero un primo articolo per di-

^a simpatizzanti dei negrieri — ^b bufale giornalistiche — ^c Agenzie di stampa presenti a Londra, Berlino e Parigi. — ^d sottopancia, tirapiedi